



IL DIALOGO

NUMERO 3



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)
E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

SOMMARIO

<i>Un po' di Magistero...</i>	p. 2
<i>Grazie al Signore....</i>	p. 2
<i>Consigli per la salute...</i>	p. 4
<i>Incontro Famiglie...</i>	p. 5
<i>Undici febbraio...</i>	p. 6
<i>Intenzioni di preghiera</i>	p. 8
<i>Calendario</i>	p. 8

Da ricordare:

- Domenica 8: Ofertorio per i bisognosi
- Venerdì 13: Gruppo di Preghiera di Padre Pio
- Domenica 15 incontro mensile dei catechisti
- Venerdì 20: Centri di ascolto della parola
- Venerdì 27: Centri di ascolto della Parola

Appello ai lettori

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.

Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.

Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

MESSAGGIO DEL VESCOVO PER LA QUARESIMA 2009

"Rallegrati, Gerusalemme e voi tutti che l'amate, riunitevi, esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza, saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione" Is 66, 10-11

Ai sacerdoti diocesani e religiosi, alle religiose, ai cristiani fedeli laici,

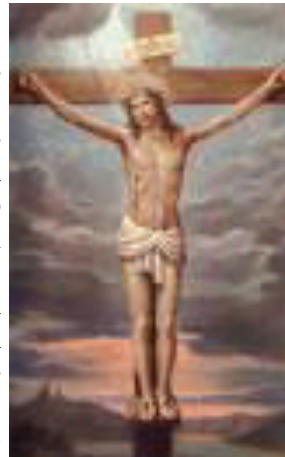
Carissimi fratelli nel sacerdozio, dilettissimi figli e figlie nel Signore,

Anche in questo anno sento il bisogno e il dovere di indirizzare a tutti voi, all'inizio di questo tempo di grazia, che è la Quaresima, il mio piccolo messaggio che, spero, vuole dare a voi qualche spunto di utile riflessione per la vostra vita cristiana e il vostro cammino spirituale.

Sta per iniziare il tempo di Quaresima che prepara l'evento pasquale, considerato il cuore di tutto l'anno liturgico e la sintesi di tutti i misteri

della salvezza.

Abbiamo ricevuto dal S. Padre l'invito ad ascoltare la Parola di Dio, al digiuno e alle opere di carità per orientare il personale cammino di conversione e prepararci a nuova vita. Vivere il tempo di Quaresima con la tristezza, che proviene dall'essere consapevoli delle nostre debolezze e povertà o con l'atteggiamento di coloro che sentano di dover e-



spiare la propria colpa, significa trala-

Continua a p. 3

Per la prima volta, i Focolarini festeggiano da orfani il compleanno della loro fondatrice

Se fosse ancora in questo mondo, Chiara Lubich avrebbe festeggiato il suo 89° compleanno, essendo nata a Trento il 22 gennaio 1920.

Ogni anno, gli aderenti al Movimento da lei fondato, i Focolarini, celebravano questo anniversario. In qualunque luogo si trovassero, era per loro un giorno di grande festa. Grande e vastissima festa dal momento che, tra aderenti e simpatizzanti, il Movimento dei Focolarini costituisce un esercito immenso, un autentico popolo di circa sei milioni di persone presenti in 182 Paesi.

Quest'anno è il primo compleanno della loro fondatrice che non possono festeggiare, perché, come essi dicono, ma lo dicono con gioiosa serenità: "Il 14 marzo scorso Chiara Lubich è andata

alla casa del Padre".

Una donna incredibile. Riservata, umile, affabile, carismatica, di un carisma travolgente che affascinava tutti.

Molti, soprattutto tra coloro che non sono interessati alle vicende religiose, si sono meravigliati nell'apprendere dai giornali che i funerali di Chiara sono stati celebrati con una solennità eccezionale, riservata in genere ai grandi santi.

La cerimonia si è svolta a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le mura che, con San Pietro, è la più importante Basilica della Cristianità.

Il rito è stato officiato dal Cardinale Tarcisio Bertone, il Segretario di Stato del Vaticano. Il Papa ha inviato un suo Continua a pag. 6

La Sacra Scrittura, Parola di Dio ispirata

15.. "La Sacra Scrittura Parola di Dio in quanto scritta per ispirazione dello Spirito di Dio".⁴⁶

Essa qualificata con due nomi in particolare: Scrittura (sacra) e Bibbia, titoli che sono significativi, gi di per sé, come il Testo e il Libro per eccellenza, con una diffusione che va oltre i confini della Chiesa.

In linea di principio, per la loro incidenza operativa nella lettura della Bibbia, vanno considerati i punti seguenti: nel quadro teologico di riferimento sopra accennato, la Scrittura e la Tradizione comunicano immutabilmente la Parola di Dio e fanno risuonare "la voce dello Spirito Santo";⁴⁷ il significato del carisma dell'ispirazione con cui lo Spirito Santo costituisce i libri biblici come

Parola di Dio e li affida alla Chiesa, da accogliere quindi nella obbedienza della fede; l'unità del Canone come criterio di interpretazione della Sacra Scrittura; la verità della Bibbia va capita, anzitutto, come "la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle Sacre Lettere";⁴⁸ il senso e la portata della identità della Bibbia come Parola di Dio in linguaggio umano, per cui l'interpretazione della Bibbia avviene uni-

Un pò di Magistero

RIVELAZIONE, PAROLA DI DIO,
TRADIZIONE E MAGISTERO
(parte IV)

tariamente, sotto la guida della fede, con criteri filosofici e teologici, alla luce in particolare della Nota della Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*.⁴⁹

Oggi nel popolo di Dio si avverte sempre più, come già notava Amos, fame e sete della Parola di Dio (cf. Am 8,11-12). È un bisogno vitale da non trascurare, perché è il Signore stesso che lo va provocando. E d'altra parte si nota con tri-

Rubrica curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa

stezza che non dovunque tale bisogno è sentito, perché la Parola di Dio corre poco e non è ancora adeguatamente favorito l'incontro con il Libro Sacro. Aiutare i fedeli a capire cosa è la Bibbia, perché c'è, cosa dona alla fede, come si usa, è esigenza importante cui la Chiesa ha sempre risposto, ed oggi, in particolare, in ben quattro capitoli della *Dei Verbum*.⁵⁰ Conoscerli adeguatamente, avvalendosi di altri apporti del Magiste-

ro e della ricerca competente, diventa un compito necessario nelle nostre comunità. **Un compito necessario e delicato: interpretare la Parola di Dio nella Chiesa**

ro e della ricerca competente, diventa un compito necessario nelle nostre comunità.

16. La visione di tanti cristiani che, in comunità o singolarmente, scrutano cos intensamente la Parola di Dio nel Libro Sacro, per la Chiesa una preziosa possibilità per abilitare i fedeli ad una sua corretta comprensione e attualizzazione. Ci oggi vale in certo modo ancora di pi , perché si apre un confronto nuovo tra la Parola di Dio e le scienze dell'uomo, in particolare nell'ambito della ricerca filosofica, scientifica e storica. Si riconosce la ricchezza di verità e valori su Dio, sull'uomo, sulle cose, che proviene da questo contatto tra Parola e cultura, come pure si propone un continuo confronto su problemi inediti. La ragione pertanto interpella la fede e da questa viene coinvolta a collaborare per una verità e vita consone alla rivelazione di Dio e alle attese dell'umanità.⁵¹

Ma non mancano anche i rischi dell'interpretazione arbitraria e riduttiva, come è il fondamentalismo: da una parte può manifestare il desiderio di rimanere fedeli al testo, dall'altra misconosce la natura stessa dei testi, incorrendo in gravi errori e generando anche inutili conflitti.⁵² Altri rischi sono dati dalle letture "ideologiche" o semplicemente

Continua a pag. 7

Grazie al Signore e a tutti voi

(Lina Mandato)

Ancora una volta ho dovuto affrontare una prova, ma con l'aiuto del Signore ne sono uscita più forte e consapevole, che Lui mi è sempre accanto.

Nell'attimo in cui mi sono ritrovata davanti la macchina con mia figlia dentro che urlava ed io non potevo fare niente, il mondo si è fermato, non sentivo rumori né riuscivo a pensare e quando l'hanno estratta dalla macchina, la paura del danno che c'era iniziava ad

ingigantirsi nella mia mente; la corsa dietro l'ambulanza è stata interminabile e quando la sua velocità aumentava, la nostra diminuiva, allora l'angoscia prendeva posto nella mia mente e la mia impotenza a tutto è venuta a galla. Mentre le luci dell'ambulanza si allontanavano, una verità detta e ridetta si è affacciata nella mia mente e nel cuore: che tutto ciò che abbiamo non è di nostra proprietà ma è tutto un dono e, davanti a questa mia im-



potenza, ho solo detto al Signore - "sono un nulla"-, ora Jenny è sola ed io te l'affido, metti le tue mani sopra di lei e guida le mani dei medici che la soccorreranno, illumina le loro menti, e infine donami la forza di non dubitare mai del tuo Amore.

Anche le vostre preghiere, il Signore le ha accolte ed io ho pregato perchè possa donare a voi e alle vostre famiglie, una speciale benedizione. Da parte mia, un grazie di cuore per esserci stati vicini con l'affetto e la preghiera.

sciare l'aspetto più profondo.

È infatti il tempo favorevole per fare memoria della presenza di Dio che cerca l'uomo, che lo attende, che gli manifesta il suo amore infinito.

La chiave di lettura che vogliamo suggerire vuole porre l'attenzione sulla Quaresima vissuta come tempo della chiamata rivolta a ogni uomo e, soprattutto, a noi in prima persona.

È il Signore che chiama ciascuno alla pienezza di vita, che chiama a seguire il Vangelo e farlo diventare vita concreta di ogni giorno. È lui che attende il nostro ritorno alla casa del Padre, per restituirci la veste regale e poi prendere parte al banchetto e fare festa con i fratelli.

Il nostro cammino quaresimale allora acquista una luce nuova: rientrare in noi stessi, ascoltare la Parola e nutrirci dell'Eucarestia sono la preparazione all'incontro con il Signore. È lui che ci attende, che trasforma la nostra vita e con la nostra adesione è vera salvezza, è vera vita nuova!

Dall'attesa dell'incontro con il Signore nascono gesti concreti di testimonianza della gioia della nostra fede e gesti di carità verso coloro che attendono di essere consolati da Dio, Padre di misericordia e dallo Spirito Santo consolatore.

Il santo padre Benedetto XVI ci ha offerto, nel suo messaggio per la Santa Quaresima, una disamina sul valore cristiano del digiuno che, insieme alla preghiera e alla elemosina, è l'elemento che l'ascesi cristiana ci ha tradizionalmente offerto per vivere bene questo tempo di grazia. Dice il papa: "Ai nostri giorni, la pratica del digiuno pare aver perso un po' della sua valenza spirituale e aver acquistato piuttosto, in una cultura segnata dalla ricerca del benessere materiale, il valore di una misura terapeutica per la cura del proprio corpo. Digiunare giova certamente al benessere fisico, ma per i credenti è in primo luogo una "terapia" per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se

stessi alla volontà di Dio. Nella Costituzione apostolica "Poenitemini" del 1966, il Servo di Dio Paolo VI ravvisava la necessità di collocare il digiuno nel contesto della chiamata di ogni cristiano a "non più vivere per se stesso, ma per colui che lo amò e diede se stesso per lui, e ... anche a vivere per i fratelli" (cfr Cap. I). La Quaresima potrebbe essere un'occasione opportuna per riprendere le norme contenute nella citata Costituzione apostolica, valorizzando il significato autentico e perenne di quest'antica pratica penitenziale, che può aiutarci a mortificare il nostro egoismo e ad aprire il cuore all'amore di Dio e del prossimo, primo e sommo comandamento della nuova Legge e compendio di tutto il Vangelo (cfr Mt 22,34-40)".

Vi prego di considerare bene questa riflessione del Santo Padre per ben comprendere il valore che dobbiamo dare a tutto quello che la Madre Chiesa ci ha da tempo proposto e che continua a proporci.

Se vogliamo vivere la quaresima come tempo di rinnovamento è necessario che tutti e ciascuno curiamo la ripresa gioiosa del nostro cammino di fede e di ascolto: la parola di Dio sia davvero al centro, in questo anno dedicato alla Parola, della nostra preghiera e della nostra carità cristiana: mi chiedo: perché non approfittare di questo tempo di Quaresima per vivere la bella esperienza, nelle nostre comunità parrocchiali, **dei centri d'ascolto**, dove dei fedeli laici parlano ad altri fedeli (magari un po' più lontani e distratti) del valore della fede e della vita cristiana, vissuta abbeverandosi alla fonte inesauribile della parola del Signore? Prego tutti, pre-

sbiteri e fedeli, di cogliere questa grande opportunità per dare senso pieno al tempo quaresimale.

Ai presbiteri chiedo in modo particolare di uscire dall'ordinarietà del giornaliero, per

dare, in questi quaranta giorni, una spinta nuova all'evangelizzazione e all'esercizio della carità pastorale, in obbedienza al progetto di salvezza che Dio ha fatto sì ciascuno di noi e che il sacramento dell'ordine ci detta ogni giorno: la riflessione dei nostri incontri del clero deve essere ripresa come meditazione quotidiana e vissuta in ogni istante nel servizio ai fratelli che il Signore, e solo Lui, ci ha affidati. E' tempo di abbondare l'auto-referenzialità, i nostri progetti personali, per fare spazio all'unico progetto di salvezza di cui siamo dispensatori.

So benissimo, anche il papa lo ricorda nel brano che ho appena citato, quali siano **le difficoltà a vivere lo stile quaresimale nel mondo odierno**. Ma proprio a questo siamo chiamati, qui sta il carattere profetico della nostra testimonianza. Anche se possiamo sembrare antiquati e impopolari, non ci dobbiamo scoraggiare e vogliamo dire a questo mondo adagiato sulle comodità e sul tutto facile, comodo e dovuto, che la vita va vissuta in pienezza e che le grandi conquiste costano sudore e sacrificio e, spesso, una lotta furibonda con se stessi.

Nell'attuale contesto sociale, afferma il Papa, una certa cultura pare mostrarci il volto di una umanità autosufficiente, desiderosa di realizzare i propri progetti da sola, che sceglie di essere unica artefice dei propri destini, e che, di conseguenza, ritiene ininfluente la presenza di Dio e perciò la esclude di fatto dalle sue scel-



Continua a pag. 5

L'emoglobinuria parossistica notturna (PNH) è un disturbo ematico cronico dovuto alla mutazione di una cellula staminale totipotente da cui derivano tutte le cellule del sangue; è classificata fra le anemie emolitiche,

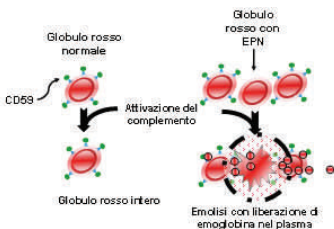
CONSIGLI PER LA SALUTE....

EMOGLOBINURIA PAROSSISTICA NOTTURNA

cronico che può affliggere il paziente continuamente per decenni. Senza trattamento, la sopravvivenza mediana è valutata all'incirca in 10 anni; nel passato, le cause più comuni di morte sono state trombosi o emorragia associate ad una grave ridu-

zione del numero delle piastrine, d'altra parte è stato documentato anche il pieno recupero spontaneo. La PNH può presentarsi per la prima volta durante la gravidanza o nel puerperio; ogni gravidanza in una paziente con PNH deve essere considerata ad alto rischio, specialmente riguardo a complicanze trombotiche, ma è comunque possibile portare a termine con successo gravidanza e parto. Per questa malattia non si fa diagnosi prenatale. Terapia è di supporto poiché la PNH ha un andamento cronico. La somministrazione di ferro è indicata ogni qualvolta il paziente sia gravemente anemico; il ricorso alle trasfusioni di sangue è molto importante nei casi più gravi e il suo effetto è duplice: aumenta i livelli di emoglobina e diluisce anche il sangue evitando i fenomeni trombotici. Il trattamento degli eventi trombotici è molto difficile, e si sa di pazienti che hanno continuato a manifestare problemi di coagulazione nonostante adeguato trattamento anticoagulante con eparina; il problema è che il meccanismo alla base della trombosi non è chiaro. Pazienti con eventi trombotici susseguenti e rischiosi per la vita dovrebbero essere presi in considerazione per un trapianto di midollo osseo, specie se hanno un fratello donatore compatibile. Al momento, infatti, il trapianto di midollo osseo è l'unico approccio per curare in modo radicale la PNH.

Attivazione del complemento Rottura (lisi) del Globulo Rosso



(3) una ematopoiesi deficitaria cioè una insufficiente produzione delle cellule del sangue da parte del midollo osseo (pancitopenia), questa condizione si presenta con pallore che suggerisce l'anemia, la febbre, le ecchimosi cutanee. La PNH si incontra in tutte le popolazioni del mondo, e può colpire persone di tutte le età e di ogni ceto socioeconomico; non è mai stata riportata, comunque, come una malattia congenita, e non c'è nessuna segnalazione di predisposizione familiare, perciò è una malattia acquisita ed anche rara. La PNH può manifestarsi a qualsiasi età, colpendo dai bambini di 2 anni agli adulti di 83 anni, ma si riscontra frequentemente fra i giovani adulti. La storia naturale della PNH è quella di un disturbo

Rubrica curata da Guaragna Morena, studentessa di medicina, che offre alcuni piccoli consigli per la salute.

La vostra collaborazione è sempre gradita

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: definogaetano@libero.it Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione

MILANO

sede dell'Incontro Mondiale delle Famiglie 2012

La città di Milano sarà, nel 2012, la sede del prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie. Lo ha annunciato domenica 18 gennaio Benedetto XVI.

In un messaggio letto in diretta televisiva ai pellegrini che hanno preso parte alla messa di chiusura dell'Incontro che ha riunito a Città del Messico numerose famiglie da tutto il mondo, il Santo Padre ha rivelato il tema della prossima edizione: "La famiglia, il lavoro e la festa".

Parlando in spagnolo, il Pontefice ha ringraziato il Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, per la "sua gentilezza nell'accettare questo importante impegno".

Dopo il Papa, è stato il Cardinale Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, a prendere la parola per annunciare che l'incontro avrà luogo nella primavera del 2012.

L'evento, ha proseguito il porporato, si collocherà nella cornice di una ricorrenza ecclesiale e civile della città di Milano che prevede la celebra-

zione, nel 2013, di un grande evento di carattere ecumenico e interreligioso per promuovere la libertà religiosa, in occasione dei 1700 anni dalla promulgazione dell'editto dell'imperatore Costantino.

Allo stesso tempo, il Cardinale ha ricordato che Milano ospiterà nel 2015 l'Expo sul tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

Parlando in spagnolo il Cardinale Antonelli ha quindi preso congedo dai pellegrini che affollavano la spianata del Santuario di Nostra Signora di Guadalupe: "Ci vediamo a Milano...se Dio vuole!".

Gli Incontri Mondiali delle Famiglie sono nati per iniziativa di Giovanni Paolo II. La prima edizione è stata convocata a Roma nel 1994 in occasione dell'Anno Internazionale della Famiglia proclamato dalle Nazioni Unite.

Gli incontri successivi si sono svolti a Rio de Janeiro (1997), Roma (2000, anno del Grande Giubileo), Manila (2003) e Valencia (2006).

Segue da pag. 3: Messaggio Quaresima...

te e decisioni. In un clima segnato talora da un razionalismo chiuso in sé stesso, che considera quello delle scienze pratiche l'unico modello di conoscenza, il resto diventa tutto soggettivo e di conseguenza anche l'esperienza religiosa rischia di essere vista come una scelta soggettiva, non essenziale e determinante per la vita. Certamente oggi (...) è diventato sicuramente più difficile credere, sempre più difficile accogliere la Verità che è Cristo, sempre più difficile spendere la propria esistenza per la causa del Vangelo. Tuttavia, come la cronaca quotidianamente registra, l'uomo contemporaneo appare spesso smarrito e preoccupato per il suo futuro, in cerca di certezze e desideroso di punti di riferimento sicuri. L'uomo del terzo millennio, come del resto in ogni epoca, ha bisogno di Dio e lo cerca talora anche senza renderse-ne conto. Compito dei cristiani, in modo speciale, dei sacerdoti è raccogliere quest'anelito profondo del cuore umano ed offrire a tutti, con mezzi e modi rispondenti alle esigenze dei tempi, l'immutabile e per-

ciò sempre viva e attuale Parola di vita eterna che è Cristo, Speranza del mondo".

Voglio raccomandare a tutti anche **la solidarietà con chi soffre e con chi è meno fortunato di noi.** Spesso non ci rendiamo sufficientemente conto di quanta sofferenza nel mondo è ignorata e banalizzata. Sappiamo fare di questo tempo, un tempo in cui mostriamo a tutti il volto di Gesù che soccorre, ama, guarisce. Ogni cristiano ha il sacrosanto dovere di essere strumento indispensabile per raggiungere le sofferenze dei fratelli: **Dio ha soltanto noi per offrire ai poveri, vecchi e nuovi, il suo sguardo di amore e di misericordia.**

Concludo esprimendo a tutti coloro che stanno vivendo **momenti di disagio a causa delle recenti e tristi vicende climatiche** la mia solidarietà uma-

na e la mia affettuosa ed accorata preghiera a Dio perché non faccia venire meno la speranza e il senso della fiducia in coloro che sono deputati al governo e alla soluzione dei problemi.

L'augurio quaresimale è un augurio di cammino che sulle orme del Cristo ci conduca a vivere la gioia dell'offerta della nostra vita e a diventare consolazione di Dio per coloro che ci vivono accanto.

A tutti auguro, di cuore, una Santa e fruttuosa Quaresima. Per tutti invoco la materna benedizione di Maria, regina incoronata del Pettoruto, pellegrina in questa Quaresima tra le nostre case. Per tutti chiedo e imploro la benedizione di Dio su ogni vostro sforzo di bene, per l'avvento del regno di Dio sulla terra.

San Marco Argentano, lì 21 Febbraio 2009



Segue da Pag. 1: I Focolarini....

particolare messaggio.

Era presente una folla incredibile. Molte personalità di tutte le religioni. Molti politici. “Chiara è stata un dono per la Chiesa e per il mondo”, ha detto il Cardinale Bertone nell’omelia.

“Chiara ha scritto una pagina di storia della Chiesa”, ha sentenziato la prestigiosa rivista dei gesuiti “Civiltà Cattolica”.

Nata a Trento, Chiara Lubich aveva una madre molto credente e un padre socialista, che era anche antifascista e, a causa delle sue idee politiche, perse il lavoro di tipografo e la famiglia dovette affrontare molte difficoltà economiche.

Chiara volle studiare e lavorava per pagarsi l’università. Si laureò in filosofia, ma già al liceo la sua mente e il suo cuore erano agitati da una passione speciale: aveva scoperto il Vangelo e si era innamorata di Gesù.

A 19 anni, durante una visita alla



Santa Casa di Loreto, ebbe come una folgorazione interiore: le parve di sentire la voce di Dio che la invitava a svolgere una missione importante, ma non sapeva quale.

Nel 1942, decise di consacrare la sua vita a Dio, pur continuando a vivere nel mondo. Un giorno del 1944, mentre, insieme ad alcune amiche che dividevano i suoi ideali, si trovava in un rifugio antiaereo, capì quale era la missione che Dio

le chiedeva.

“Avevamo portato con noi il Vangelo”, raccontava. “Lo aprimmo a caso e sotto i nostri occhi si presentò la pagina di Giovanni al capitolo 17, versetto 21: ‘Che tutti siano uno, Padre, come io e te’. Quelle parole ci parvero una rivelazione. Quel ‘tutti’ sarebbe stato il nostro orizzonte. Quel progetto di unità, la ragione della nostra vita”.

Che cosa abbia fatto Chiara Lubich nel corso della sua lunga esistenza per “concretizzare” quella

frase, “Che tutti siano uno”, che lei diceva essere il “Testamento di Gesù”, è impossibile anche solo immaginarlo.

Le opere, le iniziative, gli scritti, i discorsi, le testimonianze, i convegni, i viaggi, i movimenti: un fiume di attività.

Fin da quei primi anni, durante l’estate organizzava degli incontri sulle montagne trentine e li chiamava “Mariapoli”.

Cioè “cittadelle di Maria”. I partecipanti erano invitati a vivere secondo la legge evangelica dell’amore reciproco, e dell’assoluta unità fraterna, con la conseguente comunione di ogni ricchezza, materiale, spirituale, culturale. Erano momenti in cui si realizzava il desiderio di Gesù “Che tutti siano uno”.

Ma erano “momenti di aggregazione temporanei”, che duravano il tempo di un convegno. Chiara voleva che quell’esperienza diventasse permanente, quasi un laboratorio dove progettare il grande sogno di un mondo unito.

E ci riuscì nel 1964. A Loppiano, in Toscana fondò la prima cittadella della fraternità permanente, seguita poi da altre. Attualmente sono 33, sparse in giro per il mondo.

Questa giornata è stata fortemente voluta da Giovanni Paolo II in occasione della festa della beata Vergine di Lourdes, posto misterioso dove si recano tanti malati con la speranza di essere guariti.

Almeno un giorno uniti al mondo intero, tutti noi cristiani preghiamo per tutti i sofferenti: bambini, adulti, anziani. Nessuno di noi vuole soffrire e DIO stesso non ci ha creati per farci del male: a volte siamo proprio noi a procurarcelo con il nostro disordine di vita, con i vizi ecc...

È difficile accettare la malattia; infatti alla frase comune e spontanea che diciamo: “perché proprio a me? che ho fatto di male?” nessuno può rispondere. Solo con la fede, che è in noi, possiamo avere le risposte che noi cerchiamo.

Quando entriamo nella disperazione per noi cristiani basta pensare che Gesù, pur essendo DIO, disse al Padre: “se è possibile allontana da me questo calice ma sia fatta la tua volontà”.

Quest’anno la giornata del malato è stata celebrata a Scalea nella chiesa della S.S. Trinità. Nonostante la mattinata piovosa alcuni malati hanno avuto il pia-

11 febbraio Giornata Mondiale del malato (Lucia Picerno)

cere di partecipare. Siamo partiti alle ore nove da S. Maria del Cedro: giunti nel luogo prestabilito, c’è stata l’accoglienza dei malati e chi voleva poteva avere qualcosa di caldo da bere e da mangiare per colazione. In seguito in chiesa abbiamo

recitato il Santo Rosario e alle undici è stata celebrata la S. Messa dal vescovo Mons. Vincenzo Cozzi e altri quattro sacerdoti. La celebrazione è stata davvero emozionante: gli ammalati hanno ricevuto la Santa Unzione degli infermi e tutti insieme abbiamo pregato davvero con cuore sincero, pieno di amore caritatevole verso questi fratelli che hanno bisogno di DIO PADRE affinché li aiuti nei loro bisogni quotidiani e aiuti chi sta loro accanto dando FEDE, FORZA, PAZIENZA. La giornata per chi è rimasto è continuata con il pranzo, un po’ di relax seguito con l’esposizione del S.S. e un’ora di preghiera con il rosario meditato. In conclusione Don Franco ha ringraziato tutti invitando a riflettere sulla giornata trascorsa insieme con il proposito di essere attenti agli ammalati, essere membra vive e attive offrendo un po’ del nostro tempo e solidarietà a questi nostri fratelli.

Continua da pag. 2: Magistero...

umane, senza il supporto della fede (cf. 2Pt 1,19-20; 3,16), fino a forme di contrapposizione e di separazione tra la forma scritta, attestata anzitutto nella Bibbia, la forma viva dell'annuncio e l'esperienza di vita dei credenti. Così pure si fa fatica a riconoscere il compito che spetta al Magistero nel servizio della Parola di Dio, sia quanto alla Bibbia che alla Tradizione. In generale, si nota una scarsa o imprecisa conoscenza delle regole ermeneutiche, corrispondenti alla identità della Parola, composte di criteri umani e rivelati, nel contesto della Tradizione ecclesiale e in ascolto del Magistero.

Alla luce del Vaticano II e del Magistero successivo,⁵³ alcuni aspetti sembrano oggi bisognosi di una attenzione e riflessione specifica, in vista di una adeguata comunicazione pastorale, cioè che la Bibbia,

libro di Dio e dell'uomo, va letta unificando correttamente il senso storico-letterale e il senso teologico-spirituale.⁵⁴ Questo significa che il metodo storico-critico è necessario per una corretta esegesi, convenientemente arricchito con altre forme di approccio.⁵⁵ Va affrontato il problema interpretativo della Scrittura, ma per giungere al suo senso totale, è necessario avvalersi dei criteri teologici, riproposti dalla *Dei Verbum*: "contenuto e unità di tutta la Sacra Scrittura, (...) viva Tradizione di tutta la Chiesa, (...) analogia della fede".⁵⁶ Oggi si avverte la necessità di una approfondita riflessione teologica e pastorale per formare le comunità ad una intelligenza retta e fruttuosa della Sacra Scrittura come Parola di Dio, compresa nel mistero della croce e risurrezione di Gesù Cristo, vivente nella Chiesa.

"Con altre parole, - afferma il papa Benedetto XVI - mi sta molto a cuore che i teologi imparino a leggere e ad amare la Scrittura così come, secondo la *Dei Verbum*, il Concilio lo ha voluto: che vedano l'unità interiore della Scrittura - una cosa aiutata oggi dall'"esegesi canonica" (che

senz'altro si trova ancora in un timido stadio iniziale) - e che poi di essa facciano una lettura spirituale, che non è una cosa esterna di carattere edificante, ma invece un immergersi interiormente nella presenza della Parola. Mi sembra un compito molto importante fare qualcosa in questo senso, contribuire affinché accanto, con e nell'esegesi storico-critica sia data veramente un'introduzione alla Scrittura viva come attuale Parola di Dio".⁵⁷

In tale prospettiva vanno considerati con cura il contributo del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, le diverse risonanze e tradizioni che la Bibbia suscita nella vita del popolo di Dio e l'apporto delle scienze teologiche ed umane.

Accanto a tutto questo impegno non va dimenticata quella interpretazione della Parola di Dio, che si compie ogni volta che la Chiesa si

riunisce per celebrare i divini misteri. Al riguardo la *Introduzione al Lezionario*, che viene proclamato nell'Eucaristia, ricorda: "Poiché per volontà di Cristo stesso il nuovo popolo di Dio è distinto nella mirabile varietà delle sue membra, così anche diversi sono i compiti e gli uffici che spettano a ciascuno riguardo alla Parola di Dio: ai fedeli spetta l'ascoltarla e il meditarla; l'esporgla invece spetta soltanto a coloro che in forza della sacra ordinazione hanno il compito magisteriale, o a coloro ai quali viene affidato l'esercizio di questo ministero. Così nella dottrina, nella vita e nel culto la Chiesa perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa stessa è e tutto ciò che crede, così da tendere incessantemente, nel volgere dei secoli, alla pienezza della verità divina, finché si compia in essa la parola di Dio".⁵⁸

Tratto da: **LA PAROLA DI DIO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLA CHIESA**, Lineamenta del sinodo dei vescovi, XII assemblea generale ordinaria, ottobre 2008

Poesia
**LA VITA
CHE PASSA**

*Se indietro
si volge lo sguardo,
ai passati anni
vola il ricordo;
di quando
ancor baldi
che nei campi
a lavorar s'andava,
e gli occhi
che del Creato
la bellezza
ad ammirar
ognor stavano.
E mentre la vita
felicamente
passava,
il cuore
di grande gioia
si colmava:
il Signore,
la Sua salvezza ci donava!
Ora, che
i verdi anni
son passati
e, con il sole
che neanche il cuore
più riscalda, della vita
il traguardo
vicino si sente.
E, intanto
che essa,
pian piano
si spegne,
l'abbraccio
del Signore,
per l'anima salvar
con amor s'attende.*

Sante Farace



INTENZIONI DI PREGHIERA MARZO

Intenzione generale affidata dal Papa
Perché il ruolo delle donne sia più apprezzato e valorizzato in ogni nazione del mondo.

Purtroppo in molti paesi la donna è considerata come oggetto da sfruttare, consumare e poi mettere da parte. Infatti spesso è sottovalutata solo per il fatto di essere donna, sia in ambienti familiari che sociali e culturali. Impegniamoci a far sì che venga riconosciuto a ogni donna, il diritto e la dignità che le spetta.

Intenzione Missionaria
La Chiesa Cattolica sia segno e strumento di unità e di pace.

Nella lettera del 27 maggio del 2007 il Papa Benedetto XVI manifesta la sua riconoscenza verso il popolo cinese, che nonostante tante avversità e situazioni difficili testimonia con coraggio la propria fede, ed è per questo che invita ognuno di noi sia laico, presbitero o persona consacrata a impegnarsi ad essere strumento di unità di comunione e di pace.

Intenzione dei Vescovi
Il cammino quaresimale ci insegna a non pretendere più del necessario.

La società di oggi va sempre di fretta, rincorre sogni e obiettivi, pretende tutto e subisce, ma siamo sicuri che quello che cerchiamo è veramente necessario? Che il cammino quaresimale ci faccia riflettere su ciò che è realmente necessario alla nostra anima e ci renda capaci di tendere la mano a chi ne ha bisogno.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

CALENDARIO MESE DI MARZO

01 Dom.	Conclusione del Percorso di FORMAZIONE AL MATRIMONIO
02 Lun.	Incontro GRUPPO LITURGICO
03 Mar.	Pregiera di intercessione proposta dal RnS (ore 9,30) - Corso di FORMAZIONE BIBLICA
04 Mer.	Incontro di formazione per gli ADULTI - Incontro di formazione per la TERZA ETA' CENTRI DI ASCOLTO animati dall'Apostolato della Preghiera (Ore 16,00)
05 Gio.	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
06 Ven.	Incontro di formazione per i GIOVANI - Via Crucis Animata dal 2° anno del Gruppo Confermazione Primo Venerdì del mese - Comunione ammalati - Adorazione Eucaristica
08 Dom.	Offertorio per i bisognosi della Parrocchia - Consegna del Padre Nostro al 2° anno del Gruppo Eucaristia
10 Mar.	Pregiera di intercessione proposta dal RnS (ore 9,30) - Incontro di formazione al BATTESIMO per Genitori e Padrini
12 Gio.	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
13 Ven.	Celebrazione per il GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO - Incontro di formazione per i GIOVANI Incontro degli ANIMATORI dei Centri di Ascolto
15 Dom.	Incontro mensile di Formazione per i Catechisti - Celebrazione con riflessione sul discorso della Montagna per l'anno della Mistagogia
17 Mar.	Pregiera di intercessione proposta dal RnS (ore 9,30) - Corso di FORMAZIONE BIBLICA
18 Mer.	Incontro di formazione per gli ADULTI
19 Gio.	Festa di San Giuseppe - Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
20 Ven.	Incontro di formazione per i GIOVANI - CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA
24 Mar.	Pregiera di intercessione proposta dal RnS (ore 9,30) Incontro di formazione al BATTESIMO per Genitori e Padrini
25 Mer.	Incontro di formazione per la TERZA ETA'
26 Gio.	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
27 Ven.	Progetto TABOR - Incontro di formazione per i membri dell'Apostolato della Preghiera
28 Sab.	Celebrazione Comunitaria del S. BATTESIMO